Anno XXI. Martedì 7 Gennaio 1868 N. 4

# Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

**Prezzo d'Associazione** (*pagabile anticipatamente*)

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio | L. 21. 28 | L. 10. 64 | L. 5. 32 |
| In Provincia e in tutto il Regno | » 24. 50 | » 12. 25 | » 6. 15 |

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

*Un numero separato Centesimi* **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

## ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 2 gennaio nella sua parte ufficiale contiene:

La legge del 28 dicembre con la quale è autorizzata la spesa straordinaria di lire 6,620,000 per la trasformazione di armi portatili da fuoco, da inscriversi sul bilancio del ministero della guerra per l'esercizio 1868, al cap. 36.

Un R. decreto del 30 dicembre con il quale è accordata al comune di Venezia la somma di lire 10,000 sul fondo stanziato al cap. 7 del bilancio 1867 speciale per i lavori pubblici del Veneto, onde venga impiegata nell'ampliazione delle sue vie (calli) più anguste.

Il pagamento di questa somma sarà effettuato in due rate eguali: la prima a lavori intrapresi, e la seconda, quando per attestazione del municipio, confermata dal prefetto, risulti che sieno state eseguite tante opere da equivalere all'importo di lire diecimila.

— E quella del 3 contiene:

Regio decreto del 15 dicembre 1867 che costituisce legalmente il comizio agrario del circondario di Arezzo;

Regio decreto del 15 dicembre 1867 il quale trasferisce la sede degli uffizi comunali di Santa Teresa di Riva (Messina) dalla borgata di Fulci a quella di Bersalo;

Regio decreto del 15 dicembre 1867 il quale sopprime il comune di San Lorenzo Aroldo (Cremona) e lo aggrega a quello di Solarolo Rainerio;

Regio decreto del 5 dicembre che autorizza la cessione di un tratto di strada vecchia abbandonata dal comune di San Casciano.

— E quella del 4 contiene:

Decreto ministeriale del 21 dicembre 1867 che fa una breve aggiunta al regolamento organico della regia scuola di applicazione per gli ingegneri a Torino;

Regio decreto del 15 dicembre 1867 preceduto da relazione ministeriale che riforma la pianta organica delle direzioni degli archivi di Stato.

— E quella del 5 contiene:

Regio decreto del 28 novembre 1867 che riunisce i comuni di Gambarare, Mira ed Oriago (Venezia) in un solo colla denominazione di Mira, ritenendo per capoluogo la borgata di Gambarare;

Regio decreto dell'11 dicembre 1867 che sopprime i comuni di Pontirolo Capredoni e Castelfranco d'Oglio (Cremona) e li aggrega a quello di Drizzona;

Promozione di un applicato al Ministero dell'interno;

Il ministro delle finanze ha determinato in data del 31 dicembre 1867:

1. L'interesse da corrispondersi per le somme che si depositeranno a frutto nelle casse dei depositi e dei prestiti dal 1 gennaio a tutto il 31 dicembre 1868, è fissato come segue:

*a*) Nella ragione del 5 per cento per i depositi volontari dei privati, delle casse di risparmio, e degli altri Corpi morali e pubblici stabilimenti;

*b*) Nella ragione del 4 per cento per i depositi di cauzione di contabili, di impresari, affittuari e simili;

*c*) Nella ragione del 3 per cento per i depositi obbligatorii giudiziari ed amministrativi;

2. L'interesse per le somme che le casse daranno a prestito ai corpi morali entro il periodo di tempo indicato all'articolo precedente è fissato nella ragione del 6 per cento.

— E un supplemento al n° 5 della *Gazzetta Ufficiale* contiene:

Regio decreto dell'11 dicembre 1867 che sopprime i comuni di San Lorenzo Guazzone e San Paolo Ripa d'Oglio e li aggrega a quello di Vhò;

Nomine e disposizioni nel personale dell'esercito, e in quello giudiziario.

## Libro Verde

(*Continuaz. V. N. 3. 4.*)

*Il ministro del re a Parigi al ministro degli affari esteri. Firenze.*

Biarritz, 4 Ottobre 1867. 3 40 pom.
Ricevuto il 4, 8 25 pom.

(*Telegramma.*)

L'imperatore mi ha fatto conoscere oggi la sua risposta alla mia comunicazione. S. M. mi ha detto che la questione di sapere quel che occorra di fare, nella eventualità di una rivoluzione repubblicana a Roma, non può essere risoluta *a priori*, indipendentemente dalle circostanze che l'avrebbero provocata ed accompagnata; che la condotta dei due Governi sarà regolata in gran parte da quelle circostanze e dall'impressione che ne sarà prodotta sulla pubblica opinione; che pel momento ogni pericolo immediato sembra svanito; e che per tanto, in tale stato di cose, egli crede doversi limitare a promettere che in caso di nuovi avvenimenti il suo Governo si asterrà dal prendere risoluzioni o provvedimenti senza essersi messo prima in rapporto col Governo del re, ed aver tentato di porsi d'accordo con esso. L'imperatore fa assegnamento sovra un analogo procedere per parte del Governo del re.

*Nigra.*

*Il ministro degli affari esteri al ministro del re a Parigi, Biaritz.*

Firenze, 5 Ottobre 1867, 6 pom.

(*Telegramma.*)

La prego di ringraziare l'imperatore pei sentimenti di benevolenza ch'egli manifestò a nostro riguardo. Ella può assicurare S. M. che, ove si presenti il caso di una rivoluzione in Roma, noi non desideriamo altro di meglio che di metterci in rapporto col suo Governo e di concertarci con esso per quanto gli avvenimenti, i quali talora sono più potenti della umana volontà, potranno consentire che si indugi nel deliberare. La nostra deliberazione, in ogni caso, sarà determinata solo dalla necessità di mantenere l'ordine, di impedire eccidii e di rendere impossibile lo stabilimento di una forma di Governo che potrebbe essere una minaccia ed un pericolo per tutti. — Rattazzi.

*Di Campello.*

*Il ministro del re a Parigi al ministro degli affari esteri. Firenze.*

Parigi 12 Ottobre 1867, 10 55 pom.

(*Telegramma*)

Il marchese di Moustier mi disse stasera che l'imperatore era assai conturbato per le notizie d'Italia. Secondo quelle notizie nuove bande garibaldine, tra le quali una di mille uomini, erano penetrate negli Stati pontifici, ove la popolazione si rimane tranquilla. L'imperatore, dissemi il marchese di Moustier, riconosce la sincerità degli sforzi del regio Governo; ma poichè le truppe italiane non bastano da sole ad impedire l'invasione, egli crede esser venuto per la Francia il momento di provvedere dal canto suo, e ne dà avviso conformemente di nulla fare prima d'essersi posto in comunicazione col Governo del re. Il marchese di Moustier non ne scrive a Firenze per non attribuire alla cosa l'importanza di un atto diplomatico; però egli mi ha pregato di telegrafarne a V. E. richiamandone tutta l'attenzione sulle impressioni dell'imperatore, ed impegnandola a raddoppiare di sforzi per non compromettere il frutto del contegno leale ed energico osservato finora dal regio Governo. *Nigra.*

Segue un dispaccio del sig. Rattazzi, controfirmato Campello, nel quale il presidente del Consiglio dimostra al sig Nigra l'impossibilità d'impedire il varco alla frontiera pontificia anco con 200 mila uomini; soggiunge che se la popolazione romana è quieta lo si deve « al contegno del regio governo » ed esprime l'opinione che l'unico mezzo per finire questo affare si è l'occupazione del territorio pontificio per parte delle nostre truppe.

In altro dispaccio del 14 Ottobre, al sig. Nigra, il sig. Rattazzi gli manifesta che il Governo francese, supponendo elusa la Convenzione del 15 settembre, ha fatto conoscere la sua intenzione di spedire un corpo di occupazione a Roma, e che, ove ciò avvenisse, il Governo italiano sarebbe costretto ad intervenire esso pure..

A questi tengono dietro i seguenti documenti.

*Il ministro del re a Parigi al ministro degli affari esteri a Firenze.*

Parigi, 15 ottobre 1867.

(*Telegramma*)

Domani si terrà consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'imperatore. Vi si

discuterà la questione della spedizione francese a Roma. Ho esposto tutta la gravità di una siffatta risoluzione. Le mie osservazioni produssero certo effetto, ma non sono per anco tranquillo.

Allo stato attuale delle cose si potrebbe forse proporre, con qualche probabilità di riuscita, il seguente partito: le truppe regie occuperebbero gli Stati pontifici per ricondurvi l'ordine; ristabilita la quiete, esse riprenderebbero le loro posizioni sulla frontiera; intanto l'Italia proporebbe, d'accordo colla Francia, un congresso delle grandi potenze, da tenersi a Firenze, per risolvere definitivamente la questione romana. Mi asterrò naturalmente da ogni proposta a tal riguardo finchè non mi siano giunte col telegrafo le istruzioni di V. E.

*Firm. — Nigra.*

*Il ministro degli affari esteri al ministro del re, Parigi.*

Firenze, 16 ottobre 1867.

*(Telegramma)*

Debbo limitarmi per ora a farle conoscere la mia opinione personale. Ci sarebbe impossibile d'impegnarci a riprendere le prime posizioni sulla frontiera dopo l'occupazione: le nostre condizioni sarebbero in tal caso peggiori di prima. Ella potrebbe piuttosto porre innanzi, come idea di lei, che la nostra occupazione debba intendersi fatta senza pregiudicare in alcuna guisa la questione politica della sovranità, e salvo a metterci indi d'accordo colla Francia per assicurare l'indipendenza del papa.

Se la Francia vorrà poi proporre un Congresso, cui intervengano altre potenze, per risolvere definitivamente la questione romana, probabilmente l'Italia non avrà difficoltà ad opporre, ma non è conveniente che noi ne prendiamo l'iniziativa. Del resto la situazione si fa ogni dì più minaciosa e piena di pericoli. L'insurrezione guadagna terreno, e se si dovesse ritardare ancora l'occupazione per parte delle nostre truppe, io temo per l'ordine pubblico e prevedo conseguenze deplorevoli ch'è d'uopo evitare ad ogni costo. — *Rattazzi.*

Firm. *P. di Campello.*

*Il ministro degli affari esteri al ministro del re, Parigi.*

Firenze, 16 ottobre 1867.

*(Telegramma)*

Rispondo ufficialmente al suo telegramma di ieri. Il Governo conferma la risposta che io le feci personalmente. Solo noi vorremmo evitare, se è possibile, il Congresso, perchè non crediamo possano venirne favorevoli risultati. Converrebbe altresì fosse ben inteso trattarsi d'*indipendenza spirituale* là dove nel mio telegramma precedente si parla della *indipendenza del papa.* Le si raccomanda di fare ogni sforzo per impedire l'occupazione francese; ritenga del resto, per fermo che noi siamo risoluti a che le nostre truppe varchino la frontiera e marcino su Roma al primo annunzio che la flotta francese sia partita da Tolone.

*Rattazzi*

Firm. — *P. di Campello*

*Il ministro del re a Parigi al ministro degli affari esteri a Firenze.*

Parigi, 16 ottobre 1867.

L'occupazione francese fu decisa in principio nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi a Saint Cloud. Nel Consiglio di domani si prenderà una risoluzione definitiva.

Firm. *Nigra*

*Il ministro degli affari esteri al ministro del re, Parigi.*

Firenze, 17 ottobre 1867.

*(Telegramma)*

L'intervento francese è la peggiore delle risoluzioni cui possa appigliarsi il Governo imperiale. Se è definitivamente adottata, non ci rimane altro se non che intervenire noi pure. Poichè noi non abbiamo alcuna difficoltà a lasciare intatta la questione di sovranità, e a metterci d'accordo per porgere le guarentigie necessarie all'indipendenza del pontefice, l'intervento francese non ha altra portata all'infuori di una dimostrazione di sospetto a nostro riguardo. Noi non possiamo porci in urto col sentimento nazionale senza tutto compromettere e senza affrontare conseguenze ancora più gravi di quelle di un intervento. Il Governo francese dovrebbe comprenderlo e cercare di concertarsi con noi, invece di crearci una posizione impossibile.

*Rattazzi*

Firm. — *P. di Campello*

*Il ministro del re a Parigi al ministro degli affari esteri, Firenze.*

Parigi, 17 ottobre 1867.

*(Telegramma)*

Comunicherò al signor Rouher l'ultimo telegramma di V. E. benchè io non abbia più speranza alcuna, l'intervento essendo deciso. Il partito che consigliò l'intervento rafforzò sopratutto la propria opinione allegando che il Governo del re si mostra impotente ad impedire l'invasione del territorio pontificio, e che, se intervenisse, non potrebbe assumere l'impegno di evacuare gli Stati romani, dopo avervi stabilito l'ordine. D'altra parte sembra che il papa abbia dichiarato ch'egli lascerebbe Roma se l'Italia intervenisse, e che egli invochi l'appoggio della Francia e delle potenze cattoliche. Ho già dichiarato che se la Francia interviene, noi pure eravamo costretti ad intervenire: ripeterò siffatta dichiarazione.

Il signor Rouher vorrebbe un doppio intervento operato di concerto, ma non prenderà la iniziativa di una proposta. È probabile che la spedizione francese abbia luogo puramente e semplicemente.

Firmato *Nigra.*

*Il ministro del re a Parigi al ministro degli affari esteri, Firenze.*

Parigi, 17 ottobre 1867.

*(Telegramma)*

Ho visto il signor Rouher prima della sua partenza per Saint-Cloud. Se Vostra Eccellenza potesse autorizzarmi a dichiarare che raddoppiando di sforzi, il Governo del re saprebbe reprimere l'invasione senza occupare il territorio pontificio, io riuscirei forse ancora ad impedire la spedizione francese.

Se la Vostra Eccellenza non può porgermi siffatta autorizzazione, la spedizione francese avrà luogo. Avendo noi dichiarato che in tal caso noi pure interverremmo, il sig. Rouher propone che il doppio intervento sia regolato di comune accordo ed effettuato contemporaneamente; in difetto di che potrebbero derivarne una collisione e la guerra. Il sig. Rouher prenderebbe inoltre l'impegno di provocare tostochè l'ordine sarà ristabilito, una equa soluzione della quistione romana, sia col mezzo del Congresso sia in altra guisa.

Prego Vostra Eccellenza di riflettere seriamente sopra codeste proposte, e la supplico di spedirmi sollecite istruzioni.

Le notizie pervenute al Governo imperiale recano che le autorità italiane lasciano passare i volontari oltre il confine. Un dispaccio d'oggi annunzia che 800 volontari sarebbero partiti ieri sera da Firenze con ufficiali in uniforme. Sono siffatte notizie che hanno determinata la spedizione.

Firmato *Nigra.*

*(continua)*

---

# NOTIZIE

FIRENZE — Leggesi in un supplemento al numero 5 della *Gazzetta Ufficiale*:

Firenze, 6 gennaio 1868.

Con decreti in data di ieri, 5 gennaio, S. M. degnossi accettare le dimissioni offerte dal marchese Filippo Gualterio, ministro dell'interno, dall'avvocato Adriano Mari, ministro di grazia e giustizia, e dal vice ammiraglio Pompeo Provana del Sabbione, ministro della marina.

Con decreti della stessa data la M. S. ha nominati:

Ministro dell'interno, il nobile *Carlo Cadorna*, senatore del regno e consigliere di Stato;

Ministro di grazia e giustizia, il cavaliere *Gennaro de Filippo*, deputato al Parlamento e consigliere di Stato;

Ministro della marina, il contr'ammiraglio *Augusto Ribotty.*

Il Ministero trovasi per tal guisa costituito nel modo seguente:

Presidenza del Consiglio dei ministri e ministro per gli affari esteri — S. E. il conte *Federico Menabrea.*

Ministro dell'interno — Nobile *Carlo Cadorna,* senatore del regno e consigliere di Stato.

Ministro di grazia e giustizia e dei culti — cavaliere *Gennaro de Filippo,* consigliere di Stato e deputato.

Ministro della guerra — cavaliere *Ettore Bertolè-Viale,* deputato.

Ministro della marina — contr'ammiraglio cavaliere *Augusto Ribotty.*

Ministro della pubblica istruzione — cavaliere *Emilio Broglio,* deputato.

Ministro dei lavori pubblici — conte *Girolamo Cantelli,* senatore.

Ministro delle finanze — conte *Guglielmo Cambray-Digny,* senatore.

Il cavaliere *Emilio Broglio*, ministro della pubblica istruzione, è incaricato di reggere il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

— I tre nuovi ministri hanno oggi preso possesso dei rispettivi portafogli.

— Il commendatore Provana ritorna al comando del 2° dipartimento marittimo in Napoli.

— Il commendatore Borromeo rimane segretario generale del Ministero dell'interno.

— Il Ministero delle finanze, allo scopo di facilitare la riscossione per l'anno 1867 della tassa sulle vetture e domestici, ha disposto che la medesima si faccia a rate trimestrali, calcolando la scadenza della prima rata dal giorno in cui il ruolo fu reso esecutorio.

GENOVA — Ieri sera, scrive la *Gazz. di Genova* del 6 corr. col vapore postale della società Peirano e Danovaro, sono partiti per Napoli gli alunni del 1° e del 2° anno di questa regia scuola di marina in numero di 24, e stamattina, con un altro vapore della stessa società, sono qui giunti in numero di 27 quelli del 3° anno e i guardia marina del 4° corso, ed hanno preso posto in questa regia scuola. Così rimane compiuta la fusione delle due scuole di cui si tratta, e la riunione dei primi due corsi a Napoli e degli ultimi due a Genova.

VENEZIA — S. A. R. il duca d'Aosta volle dare, prima di partire, una nuova prova del suo animo benefico e della sua simpatia per questa città, trasmettendo al sindaco lire 3,000 da essere distribuite tra gl'individui meritevoli di soccorso che ricorsero alla prefata A. R. per un sussidio. — Così la *Gazz. di Venezia.*

FRANCIA — Al Corpo legislativo fu approvato senza discussione l'art. 1. del progetto militare, con cui furono esauriti

anche gli articoli 33 e 36. Desrotours sviluppò la sua emenda all' art. 2, la quale domanda che i figli di sudditi esteri siano obbligati al servizio militare. Il maresciallo Niel disse che gl'inconvenienti della legislazione riguardo ai nazionali esteri vengono esagerati. Per non esporre i cittadini francesi a rappresaglie, egli propone che i figli degli esteri nati in Francia divengano Francesi in modo legale. Dopo le osservazioni dei dep. Brame, Gressier e Baroche, Desrotours ritirò la sua emenda. L' emenda Dautheville, con cui si chiede che i sostituti abbiano da 20 a 28 anni, fu combattuta dal generale Allard, e non venne presa in considerazione. Dopo molte osservazioni sul reingaggio e sull'esenzione, furono approvati gli art. 2 e 3. All' art. 4, Berger oppugnò la surrogazione nella Guardia nazionale mobile, e propose che il relativo articolo venga mandato di nuovo alla Commissione; il che fu accettato dal relatore Gressier. Picard domandò se l'istituzione della Guardia nazionale mobile lascierà sussistere la Guardia nazionale vigente, e domandò se nella nuova Guardia nazionale avranno luogo le stesse dispense che nella presente. Rouher rispose che nel 1831, dopo l'istituzione della Guardia nazionale, si occuparono a rendere mobile eventualmente. Questo è pure lo scopo della presente legge. La nuova istituzione non imporrà punto un servizio giornaliero, come l'anteriore. Trattasi soltanto di preparare i quadri pel caso d' una contingenza nazionale. La Commissione del Governo opina che nella nuova Guardia nazionale, le dispense non debbano essere tanto numerose come nell' antica. Tuttavia, quando la sostituzione è proibita, si dovrà permettere che vengano dispensate certe categorie di cittadini. Il ministro della guerra studia questa questione, la quale però rimane subordinata allo scioglimento del problema della surrogazione della Guardia nazionale mobile. L' art. 4 fu inviato nuovamente alla Commissione.

*(G. di Venezia)*

PORTOGALLO — La *Gazz. di Portogallo* scrive da Lisbona:

Nella città di Castromarin è seguita una sommossa, nella circostanza che le carte di quel Comune soppresso stavano per essere traslocate a Villa Real de Santo Antonio, capoluogo del nuovo Comune. Il popolo ha ricevuto colle pietre il Prefetto, ma gli ammutinati si sono dispersi all' arrivo della forza armata. Il Governo ha fatto immediatamente rinforzare le truppe che si trovavano in que' luoghi. Sembra che l' Autorità civile non abbia dato prova di una grande fermezza.

Castromarin è una piccola città dell'Algarvia, già destinata ad essere il soggiorno dei condannati alla deportazione nel Regno.

Un' altra piccola sommossa ad Almeida si è acquetata, in seguito all' intervento dell' Autorità.

Questi torbidi insignificanti non esprimono che il rammarico di un Comune a proposito della sua autonomia, sacrificata alla necessità di costituire ampie circoscrizioni per facilitare il dicentramento amministrativo, che lo spirito liberale del Governo ha adottato nell' ultima legge sull' amministrazione.

Questi malumori, naturali fino ad un certo punto, non potrebbero essere che passaggieri. Il popolo, meglio edotto dall' esperienza, riconoscerà che il Governo non ha voluto che incoraggiare l' iniziativa locale.

L' ordine è intieramente ristabilito a Castromarin.

Tutto il paese è tranquillo.

## CRONACA LOCALE

### IL REGGENTE

DELLA UNIVERSITÁ LIBERA
DI FERRARA

**AVVISA**

Che l' Egregio Sig. Prof. Lodovico Ventura darà in questa Università un corso libero di ISTITUZIONI di FILOLOGIA COMPARATA nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabbato d' ogni settimana dal mezzo giorno all' una pomerid.

Tutti quelli che vorranno profittarne dovranno pagare la tassa di L. 40 in questa Cancelleria, per esservi inscritti come Alunni, versandone la metà all'atto della inscrizione, e l' altra metà per la Pasqua di Resurrezione.

Le Lezioni avranno principio il giorno tredici del corrente mese, ed avranno fine col terminare dell' anno scolastico in corso.

Ferrara 3 Gennaio 1868.

— Domenica 5 Gennaio corr. è avvenuta la 51ª Estrazione del Prestito Sterile della Società Operaja. — Le Azioni estratte portano i numeri:

**175 - 183 - 323 - 327**

— Escì in luce il 22° volume della *Scienza del Popolo*, che contiene una lettura del prof. *L. Morandi* di Spoleto, sulle — *Biblioteche circolanti* — tema ed istituzioni che si raccomandano a tutti i patrioti che hanno a cuore il vero progresso del nostro paese.

— È uscito il 10 fascicolo del *Museo Popolare* contenente:

F. Dobelli. *L' Igiene della pelle.*
„ *La Leva.*

Il Vol. 1° del *Museo Popolare* Lire 1 50, pubblicato.

La *Strenna* del *Museo Popolare* pel 1868, Lire — 50 pubblicato.

L'Associazione al Vol. II.°, Lire 1 40.

Con sole lire 3 si spedisce franco di porto tutti i tre articoli. — Spedizione contro *vaglia postale.*

TEMPO MEDIO DI DI ROMA A MEZZODI VERO FER RARA

8 *Gennaio* 12. ore 6. m 7. s

**Osservazioni Meteorologiche**

| 4 5 GENNAIO | Ore 9 antim. | Mezzodì | Ore 3 pomer. | Ore pomer. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a o° C. | mm 755, 78<br>753, 31 | mm 755, 98<br>752 9; | mm 756, 87<br>754, 46 | mm 758, 27<br>755, 56 |
| Termometro centesimale. | o + 1, 6<br>+ 2, 2 | o + 2, 2<br>+ 2, 2 | o + 2, 2<br>+ 1, 2 | o + 1,16<br>+ 3, 4 |
| Tensione del vapore acqueo | mm 4, 64<br>4, 89 | mm 4,78<br>5, 07 | mm 4, 88<br>4, 70 | mm 4, 46<br>4, 17 |
| Umidità relativa | o 89 8<br>90, 5 | o 85 8<br>94, 2 | o 90, 6<br>93, 6 | o 86, 4<br>70, 7 |
| Direzione del vento | NO<br>N | NO<br>NNE | NO<br>ONO | NO<br>O |
| Stato del Cielo. | Nuvolo<br>Pioggia | Nuvolo<br>Pioggia | Nuvolo<br>piog. mista a neve | Nuvolo<br>Nuvolo |
| | *minima* | | *massima* | |
| Temperat. estreme | o + 0, 5<br>+ 0, 4 | | o + 2, 9<br>+ 3, 4 | |
| | *giorno* | | *notte* | |
| Ozono | 4, 0<br>2, 5 | | 5, 2<br>3, 0 | |

Acqua caduta e non disciolta raccolta al pluviometro il giorno 4 mm. 34, 44 Giorno 5 Pioggia durante il giorno. Acqua caduta commista a neve disciolta mm. 17. 36.

## Telegrafia Privata

*Lisbona* 4. — Il conte d' Avila è incaricato di formare il gabinetto.

*Parigi* 5. — Il *Moniteur* pubblica una dichiarazione firmata il 24 dicembre tra la Francia ed il Lussemburgo per semplificare la legislazione circa i documenti da presentarsi dai sudditi di uno di questi paesi per contrarre matrimonio nell' altro.

Il *Constitutionnel* dice che i discorsi dell' imperatore sono spesso soggetto di perfidi commenti, e confuta coloro che cercano trovare sottintesi e riserve nelle assicurazioni di amicizia scambiate fra Napoleone e Goltz. Smentisce pure la voce che l' imperatore ricevendo il corpo legislativo, insistesse in modo particolare su l' urgenza della legge relativa all' organizzazione dell'esercito, e su la necessità onde garantire la sicurezza del paese. Il *Constitutionnel* soggiunge, che giammai congratulazioni più cordiali furono scambiate in occasione del nuovo anno tra Napoleone e gli altri sovrani d' Europa. Il re d' Italia, fra gli altri indirizzò all' imperatore un dispaccio il più amichevole.

*Londra* 6. — Il *Times* parlando sulla crisi ministeriale d' Italia, dice che le difficoltà del Governo sono più personali che politiche, e che il bisogno di un Governo conservatore e forte è ammesso generalmente. Crede che Menabrea è l' uomo della situazione e che la sua condotta sia irreprensibile. Soggiunge che tutti compreso lo stesso Garibaldi, respingono l'idea di una guerra fra l' Italia e Francia, come impossibile.

La questione di Roma non è che una questione di tempo. L' Italia corre pericolo di sciogliersi per i suoi disordini interni, piuttosto che per una violenza estera. Il *Times* conchiude il suo articolo così: Non è per causa della Francia, dell' Austria, del Papa o dei Borboni che l' Italia può decadere, ma per la propria imprudenza e per la follia degli uomini che dovrebbero essere il suo appoggio.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

| | 4 | 6 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0[0 | 68 42 | 68 77 |
| » italiana 5 0[0 in cont. | 44 10 | 44 45 |
| » fine mese | 44 15 | 44 67 |
| *(Valori diversi)* | | |
| Azioni del Credito Mob. franc. | 162 | 163 |
| Strade ferrate Austriache | 508 | 513 |
| Prestito Austriaco 1865 | 323 | 325 |
| Strade ferrate Lombar. Venete | 345 | 347 |
| Az. delle Strade ferr. Romane | 47 | 47 |
| Obbligazioni » » » | 92 | 92 |
| Strade ferr. Vittorio Emanuele | — | 40 |
| *Londra.* Consolidati inglesi | 92 1[4 | 92 3[8 |

REGNO D' ITALIA

**Provincia di Ferrara**

COMUNE DI FERRARA

## AVVISO

Dovendo la Società Ferroviaria dell' Alta Italia occupare una zona di terreno nella proprietà del signor Gaetano Bignardi di Ponte Lagoscuro della la *Fornace* onde far luogo alla costruzione della rampa destra di accesso al ponte stabile sul Po e stazione fluviale, nè avendosi potuto col detto proprietario convenire sull'ammontare della indennità relativa, il Tribunale Civile di Ferrara a senso della Legge di Espropriazione per causa di utilità pubblica delli 25 Giugno, 1865 con sua ordinanza delli 29 Dicembre 1867 notificato dal cursore Francesco Lattolini li 1 Gennaio 1868, commetteva al sottoscritto Ingegnere la stima dello stabile da espropriarsi; al quale effetto il medesimo per ottemperare al disposto dell'articolo 36 di detta Legge di espropriazione rende pubblicamente noto che nel giorno di Venerdì 10 corrente Gennaio alle ore dieci antimeridiane procederà ai rilievi di arte in luogo necessari alla stima suddetta. In caso di contraria stagione l' accesso avrà luogo nel successivo giorno di Sabato alla stessa ora.

Ferrara, 4 Gennaio 1868.

GIUSEPPE MAESTRI Ingegnere

**MINISTERO DELLE FINANZE**

# Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari IN BOLOGNA

## PROVINCIA DI FERRARA

# AVVISO D' ASTA

**Vendita di Beni già appartenenti all' Asse Ecclesiastico, autorizzata colla Legge 15 agosto 1867, N. 3848.**

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 gennaio 1868 si procederà in una Sala degli Uffici di Prefettura di Ferrara al pian terreno sotto il Grande Atrio del Castello in detta Città, in presenza di un membro della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria ai pubblici incanti per la vendita dei Beni sottodescritti.

I Capitolati di vendita relativi ai detti Beni, non che gli Elenchi ed i Capitolati che vi si riferiscono, trovansi depositati negli Uffici della Prefettura suddetta, dove se ne può prendere visione dalle ore 9 del mattino alle 4 dopo mezzodì.

## BENI CHE PONGONSI IN VENDITA

| NUMERO | | DESCRIZIONE DEI BENI | | | | | | | | COMUNE | VALORE estimativo | | MONTARE del deposito o del decimo per gl' incanti | | MINIMO delle offerte in aumento | | PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte | | DIRITTI e pesi inerenti al fondo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | PROVENIENZA | DENOMINAZIONE E NATURA | SUPERFICIE in misura legale | | | in antica misura locale | | | | | | | | | | | | |
| progressivo | della Tabella | | | Ettari | Are | Centiare | Biolche | Tavole | Piedi | | Lire | C. | Lire | C. | Lire | C. | Lire | C. | |
| 1 | 65 | Seminario Arcivescovile di Ferrara | Appezzamento già fabbricato, situato in via della Quag'ia, Numero di Mappa 1894 e 1895 . | — | 01 | 60 | — | 09 | 81 | Ferrara | 452 | 34 | 45 | 23 | 10 | — | — | — | |
| 2 | 68 | Mensa Arcivescovile di Ferrara | Possessione denominata *Prato di Casa* con casa colonica, portico e granaio, descritta in mappa coi numeri 151 e 152 . . . . . . | 1 | 71 | 40 | 2 | 250 | 90 | Copparo | 2,307 | 20 | 230 | 72 | 25 | — | — | — | |
| 3 | 69 | Idem | Possessione denominata *Brolo* con case coloniche e rustiche dipenze situata nella frazione della *Baura* descritta in mappa coi numeri 315, 316, 318¦2, 388¦888, 317¦888, 313 e 314 . | 3 | 93 | 60 | 6 | 13 | 26 | Ferrara | 8,350 | 25 | 835 | 02 | 50 | — | — | — | |

## AVVERTENZE

Gl' incanti avranno luogo per pubblica gara col metodo della estinzione delle candele nel modo determinato dall' art. 104 del Regolamento annesso al R. Decreto 22 agosto 1867 N. 3852.

Nessuno potrà essere ammesso agli incanti, se non comprovi di avere depositato in una delle Casse dello Stato in contanti, in titoli del Debito Pubblico, od in quelli che il Governo ha emessi a forma dell' art. 17 della Legge 15 agosto 1867 N. 3848 e pei detti titoli al loro valore nominale il decimo del prezzo assegnato al Lotto pel quale accade l' incanto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento surriferito.

Non si procederà all'aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti (Art. 103 del Regolamento).

L' aggiudicazione s' intenderà definitiva in favore del migliore offerente salvo l' approvazione di che agli art. 111 al 113 del citato Regolamento.

Per le spese del contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria ecc., il deliberatario sarà obbligato di eseguire un deposito in numerario o biglietti di Banca corrispondente al cinque per cento del prezzo di aggiudicazione. In dette spese di contratto si comprendono pur quelle relative all'affissione ed inserzioni nei giornali degli Avvisi d'Asta nella quota corrispondente al detto lotto.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi Lotti.

*Ferrara, 4 gennaio 1868.*

*L' Ispettore Demaniale Delegato*
**SACCHETTI**

*N° 19, della Provincia di Ferrara*

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*